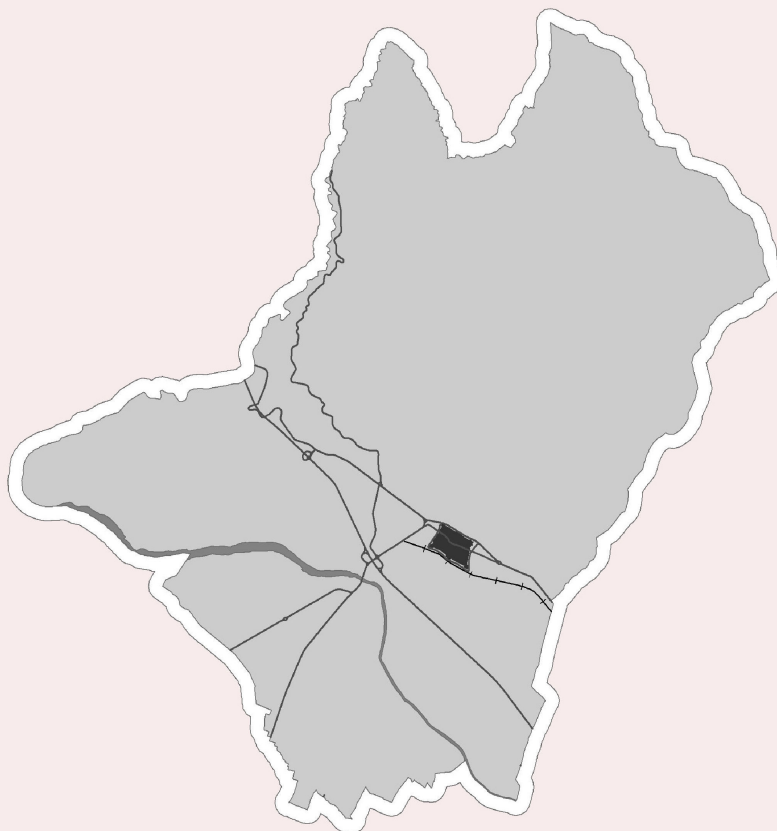




COMUNE DI SANSEPOLCRO

(Provincia di Arezzo)



V23 - Variante al P.R.G. contestuale al Piano di recupero "Il Trebbio" ai sensi degli articoli 16 e 17 della L.R. 01/05 e ss.mm.ii.

SINDACO E ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Dott.essa Daniela Frullani

DIRIGENTE DEL II SETTORE TECNICO:
Ing. Remo Veneziani

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Arch. Maria Luisa Sogli

UFFICIO DI PIANO:
Redazione della variante:
Arch. Maria Luisa Sogli, Arch. Ilaria Calabresi

COLLABORATORI INTERNI: geom. Rossana Cenciarini,
geom. Gianluca Pigolotti, p.i. Enzo Riguccini

GARANTE DELLA COMUNICAZIONE:
geom. Andrea Franceschini

DATA: novembre 2013

Elab.

02V

Rapporto ambientale

**V23 – PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA “IL TREBBIO” CON
CONTESTUALE VARIANTE AL P.R.G. –**

**“RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE” redatto ai sensi dell’art. 22 e dell’Allegato 1
della L.R. 10/10 e ss.mm.ii..**

1. PREMESSA - RIFERIMENTI NORMATIVI

La L.R. 01/05, come modificata dalle disposizioni normative regionali più recenti, nel suo articolo 11 prevede che:

“Gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA” e di valutazione di incidenza).

2. Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 48, 51, 53, 55, 56 e 67, gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio contengono:

- a) le apposite analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni dei piani;*
- b) la valutazione degli effetti che dalle previsioni derivano a livello paesaggistico, territoriale, economico, sociale e per la salute umana.”*

Gli articoli 5 e 5bis della L.R. 10/10 individuano i piani e programmi soggetti a V.A.S.; in particolare per ciò che riguarda i piani di competenza comunale sono obbligatoriamente da assoggettare a V.A.S. il Piano Strutturale, il Regolamento Urbanistico e loro varianti, varianti urbanistiche che comportano variazioni al Piano Strutturale.

La L.R. 10/10, sempre ai sensi dell’art. 5 bis, comma 2, esclude in modo esplicito sia dalla procedura di V.A.S. che da quella di verifica di assoggettabilità a V.A.S. solo i piani attuativi di cui all’articolo 65 della L.R. 1/2005, nonché i piani di livello attuativo, comunque denominati, che non comportano varianti ai piani sovraordinati, a condizione che il piano sovraordinato sia stato oggetto di valutazione dei profili ambientali. In merito quindi alle varianti al P.R.G. che risultino conformi al Piano Strutturale, come quella oggetto del presente rapporto ambientale, a cui non sono applicabili le esclusioni dei piani attuativi sopra citate e nemmeno la assoggettabilità obbligatoria alla V.A.S., risulta conseguentemente applicabile quanto previsto dall’art. 5, comma 3, lettera c) ovvero si ritiene necessaria la procedura di assoggettabilità a V.A.S. di cui all’art. 22 della L.R. 10/10. A tal fine deve essere predisposto un “Rapporto ambientale preliminare” che illustra il piano o programma e che contiene le informazioni e i dati necessari all’accertamento degli impatti significativi sull’ambiente; tale documento deve essere trasmesso all’autorità competente in materia di V.A.S. che lo invia ai soggetti competenti in materia ambientale che, entro i successivi 30 giorni, sono tenuti ad esprimere il proprio parere.

Successivamente l’autorità competente, sulla base degli elementi di cui all’allegato 1 della L.r. 10/10 e ss.mm.ii., sentita l’autorità procedente o il proponente e tenuto conto dei contributi pervenuti, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull’ambiente ed emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS e definendo, ove occorra, le necessarie prescrizioni, entro novanta giorni dalla prima trasmissione alla Autorità competente. E’ fatto salvo il termine inferiore eventualmente concordato fra l’autorità competente ed il proponente. Entro lo stesso termine sono acquisiti dall’autorità competente i chiarimenti e le integrazioni eventualmente necessari.

Le conclusioni del provvedimento di verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni dell’eventuale esclusione dalla V.A.S. e le eventuali prescrizioni, sono rese pubbliche attraverso la pubblicazione sui siti web dell’autorità procedente o del proponente e dell’autorità competente.

Il presente “Rapporto ambientale preliminare” è pertanto redatto ai sensi dell’art. 5, comma 3,

della citata L.R. 10/10, al fine di sviluppare le valutazioni degli effetti ambientali, territoriali, socioeconomici e sulla salute umana della variante al P.R.G. proposta. Tale Rapporto ambientale è poi integrato, con i suoi contenuti di maggiore dettaglio, dall'elaborato allegato al P.d.R. intitolato “Documento preliminare ai sensi della L.R. 10/10 e ss.m.ii.”.

La variante al P.R. in questione ha per oggetto modeste rettifiche alle perimetrazioni di zona del P.R.G. vigente nella zona centrale dell'aggregato de Il Trebbio per il quale l'Amministrazione Comunale ha ricevuto un finanziamento regionale, di cui alla Legge Regionale 57/1985 e s.m.i., per la redazione di un apposito Piano di Recupero volto alla riqualificazione formale e funzionale della frazione.

La frazione de Il Trebbio è infatti attualmente caratterizzata da un'assoluta mancanza di servizi o spazi pubblici a servizio della socialità e residenzialità della frazione stessa; pertanto il P.d.R. in questione prevede di:

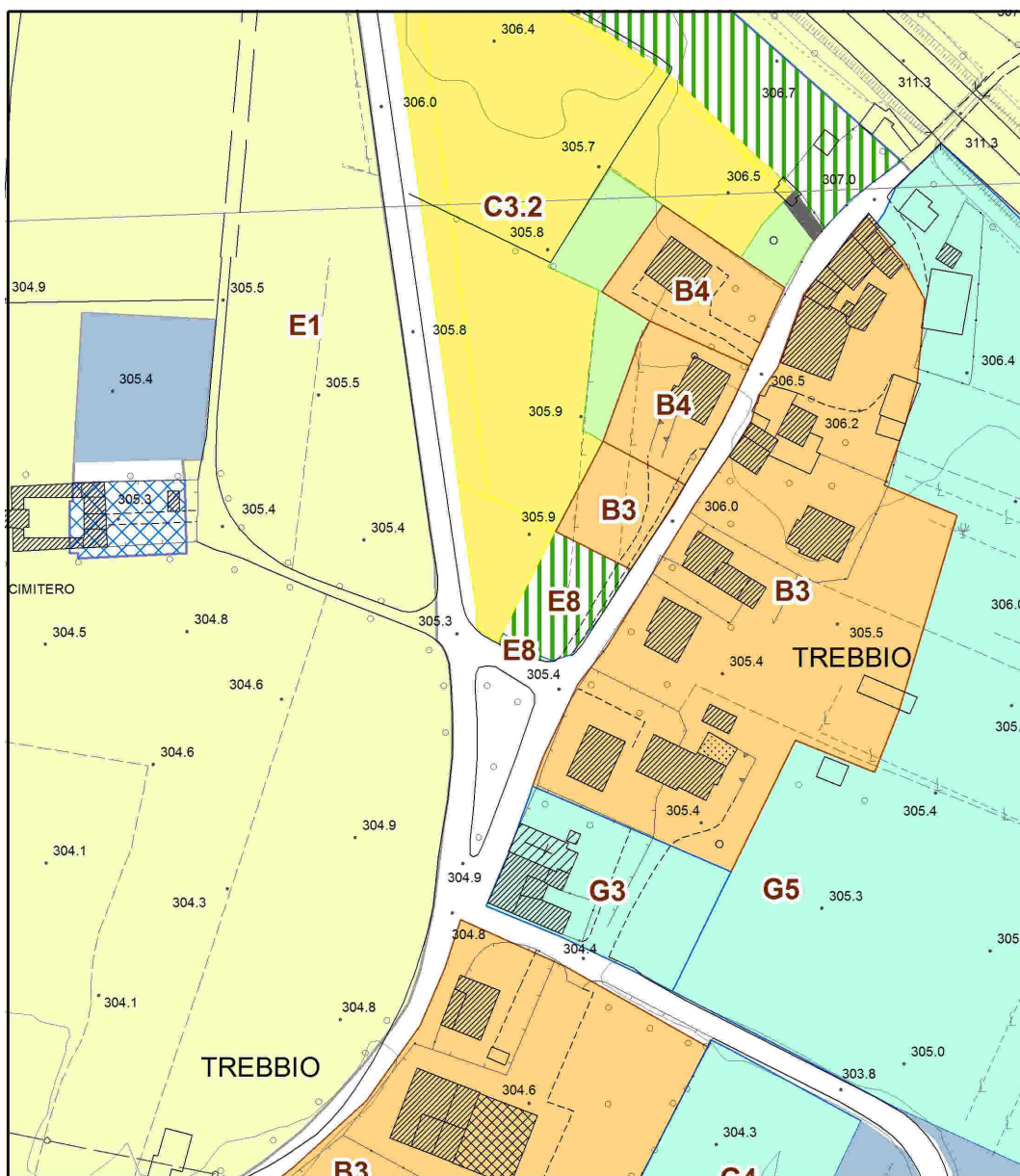
- riqualificare dal punto di vista architettonico ed infrastrutturale l'area centrale dell'abitato, con creazione di una piazza urbana antistante la chiesa;
- recuperare l'area verde in connessione con la nuova piazza;
- realizzare marciapiedi pedonali e riqualificare il collegamento con il cimitero; realizzare un'area a parcheggio pubblico in linea su una fascia di 4 metri di profondità ad ovest della piazza e della viabilità comunale;
- recuperare l'edificio della ex scuola per collocarvi il centro civico di aggregazione della frazione;
- individuare una pista ciclabile a servizio della frazione de Il Trebbio, per il collegamento al centro di Sansepolcro;
- riqualificare l'impianto di illuminazione e di arredo urbano in conformità alle caratteristiche del borgo a miglioramento delle residenze e realizzare una schermatura acustica della E45 con adeguata piantumazione arborea ed arbustiva nelle fasce contermini a tale infrastruttura.

Dal momento che il previsto nuovo parcheggio pubblico interessa un'area classificata dal vigente P.R.G. come zona agricola E1 è stato necessario redigere, contestualmente al P.d.R. citato una variante al P.R.G., che rendesse possibile la prevista nuova destinazione urbanistica, mentre, al fine di valorizzare le funzioni di interesse pubblico che si prevede di insediare nell'edificio della ex scuola elementare, si è colta l'occasione di adeguare il P.R.G. trasformando la sua attuale destinazione urbanistica da zona di completamento residenziale B3 a zona G2/G3 per attrezzature amministrative, di quartiere, centro civico, ricreativo e culturale, ecc..

2. I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE

La presente variante al P.R.G. nasce pertanto dall'esigenza di rendere coerenti i contenuti del Piano di recupero di iniziativa pubblica de Il Trebbio con lo strumento urbanistico generale.

Tale modifica alle perimetrazioni di zona del vigente P.R.G. non comporta alcun incremento del carico urbanistico contribuendo al contempo a potenziare le aree destinate a standards di parcheggio pubblico e di attrezzature di interesse generale.



Estratto del P.R.G. vigente

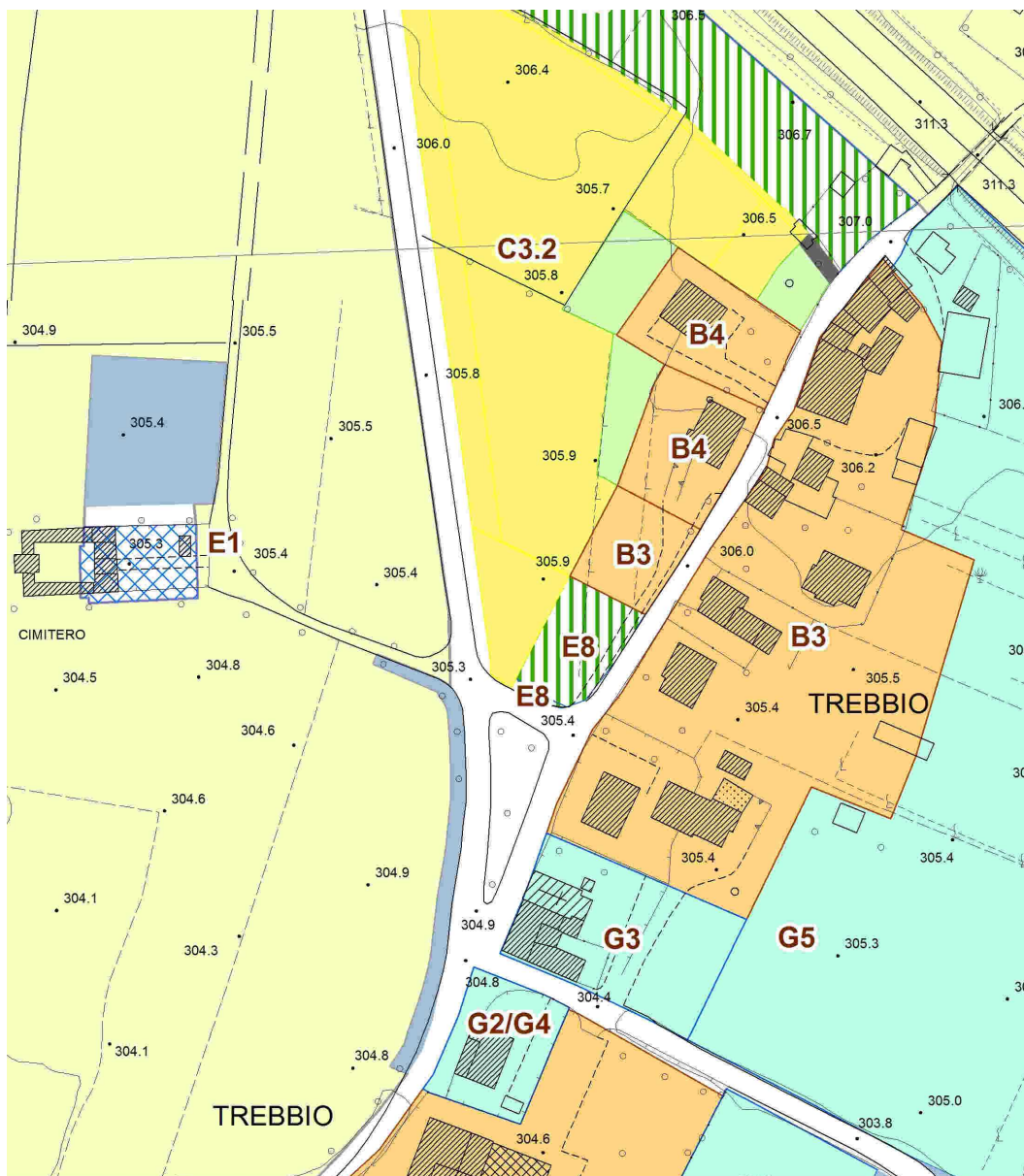
L'estratto del P.R.G. vigente sopra riportato riguarda l'area centrale dell'aggregato de Il Trebbio costituita dalla chiesa (zona G3) e dalla spazio antistante. L'edificio della ex scuola, posto immediatamente a sud-ovest della chiesa, ricade attualmente in zona B3 di completamento residenziale.



Estratto della foto aerea 2010

Nell'estratto della foto aerea sopra riportato si nota come l'aiuola alberata triangolare antistante la chiesa costituisca un'area a verde pubblico da valorizzare e da dotare anche di adeguati spazi a parcheggio che dovranno essere a servizio anche delle attività di interesse pubblico che saranno insediate nell'edificio dell'ex scuola elementare.

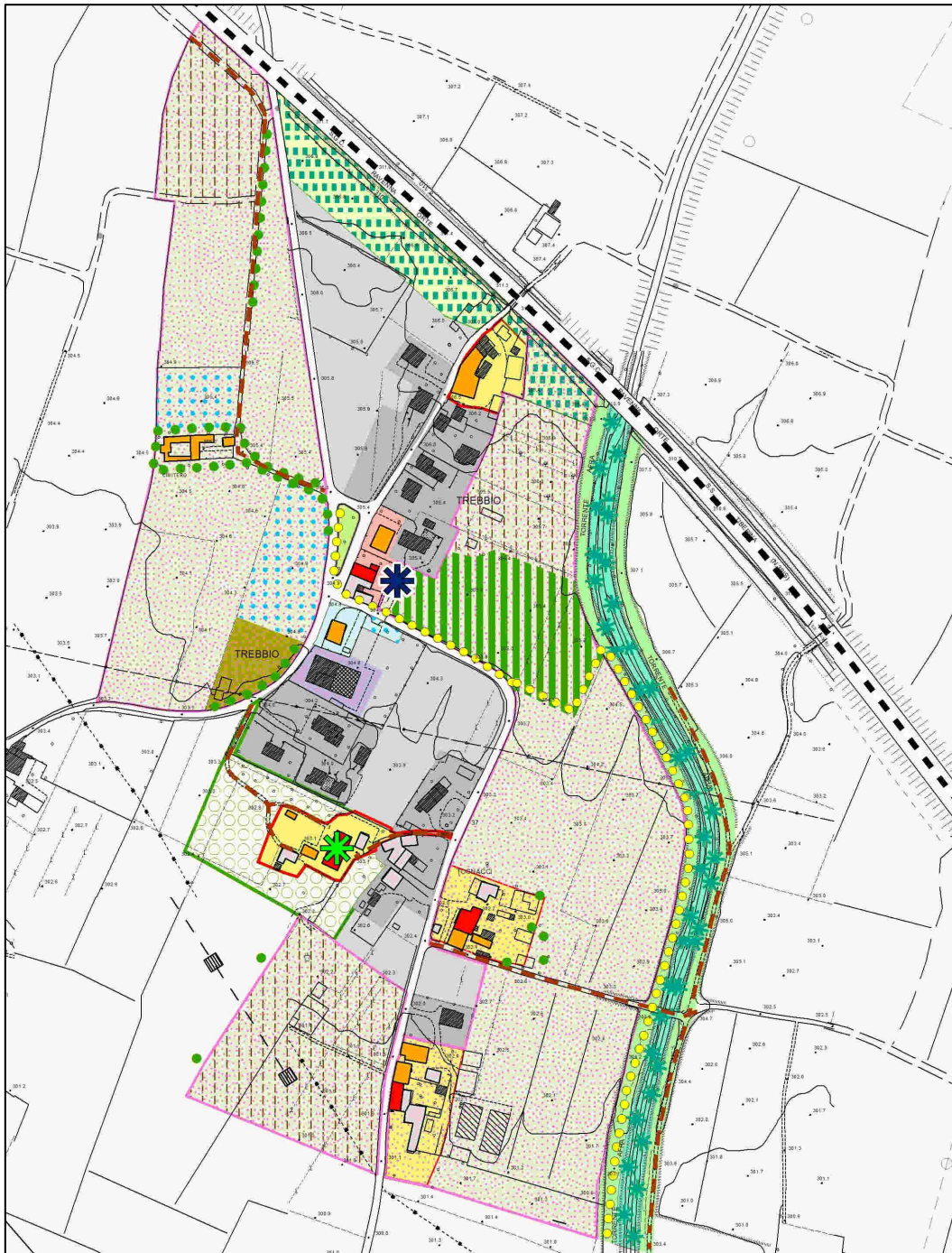
Nella proposta di modifica del P.R.G., tenuto conto di quanto sopra riportato, è stata individuata una fascia di parcheggi pubblici in linea a ovest della chiesa e l'edificio della ex scuola elementare è stato ricompreso all'interno di una zona G2/G4 con funzioni sede amministrativa, centro civico, culturale, ricreativo, ecc..



Estratto della proposta di modifica al P.R.G.

3. COERENZA DELLA VARIANTE CON IL P.S., IL P.T.C. ED IL P.I.T.

La presente variante individuando un'area a parcheggio pubblico in corrispondenza di un "ambito di potenziamento degli standards" già definito nella tavola 13b del P.S. ed una zona G2/G4 ovvero centro civico, culturale, sociale e ricreativo in corrispondenza di un'area ad "attrezzature e servizi pubblici e di interesse pubblico" anch'essa già definita nella tavola 13b del P.S., risulta pienamente conforme con il P.S. stesso. Inoltre gli obiettivi generali della presente variante e del conseguente P.d.R. di incrementare la dotazione di spazi pubblici, di contribuire a ridurre l'impatto visivo ed acustico prodotto dalla E45 nei confronti dell'aggregato del Trebbio e individuando un tracciato ciclopeditonale e le relative opere da porre in atto per il collegamento in sicurezza dell'aggregato con il capoluogo coincidono con quelli definiti dallo stesso P.S. per l'aggregato de Il Trebbio.



La presente variante risulta inoltre compatibile con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Arezzo sia in riferimento alla disciplina delle invarianti strutturali definite dallo stesso piano che in rapporto a quanto contenuto nelle analisi del P.T.C. relative al sistema insediativo concentrato in scala 1/10.000; l'ambito territoriale interessato dalla presente variante è compreso, per ciò che riguarda l'area a parcheggio pubblico, nell'area di tutela paesaggistica dell'aggregato de Il Trebbio e risulta compatibile con la disciplina di tale invariante strutturale. Gli interventi previsti negli spazi pubblici così come la definizione di una pista ciclabile di collegamento con il capoluogo risultano previsioni pienamente compatibili con gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni del P.T.C..

6

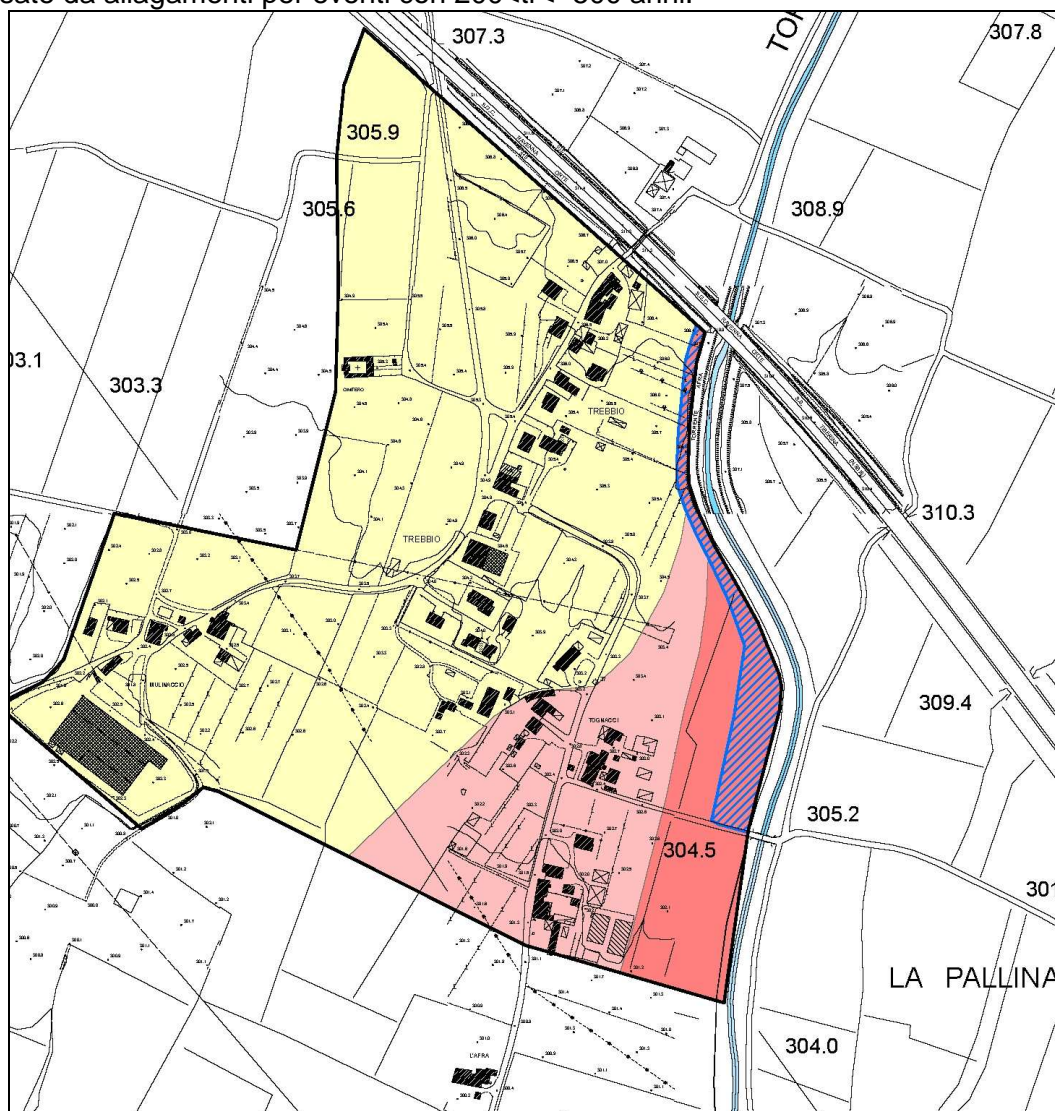
variante, considerata la sua modesta entità e gli interventi previsti dal conseguente P.d.R. che comportano l'incremento di forme di mobilità sostenibile (creazione della pista ciclopedonale di collegamento tra l'aggregato de Il Trebbio ed il capoluogo) e potenziano il ruolo della parte centrale dell'aggregato con la creazione di una piazza, un parcheggio pubblico e un centro civico risulta pienamente compatibile anche con lo strumento di pianificazione territoriale della Regione.

Per la verifica di coerenza esterna tra il P.d.R. e i vigenti strumenti della pianificazione territoriale si rimanda a quanto riportato nel “Documento preliminare ai sensi della L.R. 10/10 e ss.mm.ii.” allegato allo stesso P.d.R.

4. QUADRO CONOSCITIVO ED INDIVIDUAZIONE DEI PRESUMIBILI EFFETTI

4.1 Acqua

La presente variante non comporta impatti sulla qualità delle acque superficiali e sulle reti idriche e fognarie. In merito al rischio idraulico, come si evince dall'estratto delle tavole della pericolosità idraulica del Piano Strutturale sotto riportato, l'area interessata dalla presente variante è stata classificata in classe di **pericolosità idraulica media I.2** che si riferisce ad aree interessate da allagamenti per eventi con $200 < tr \leq 500$ anni.



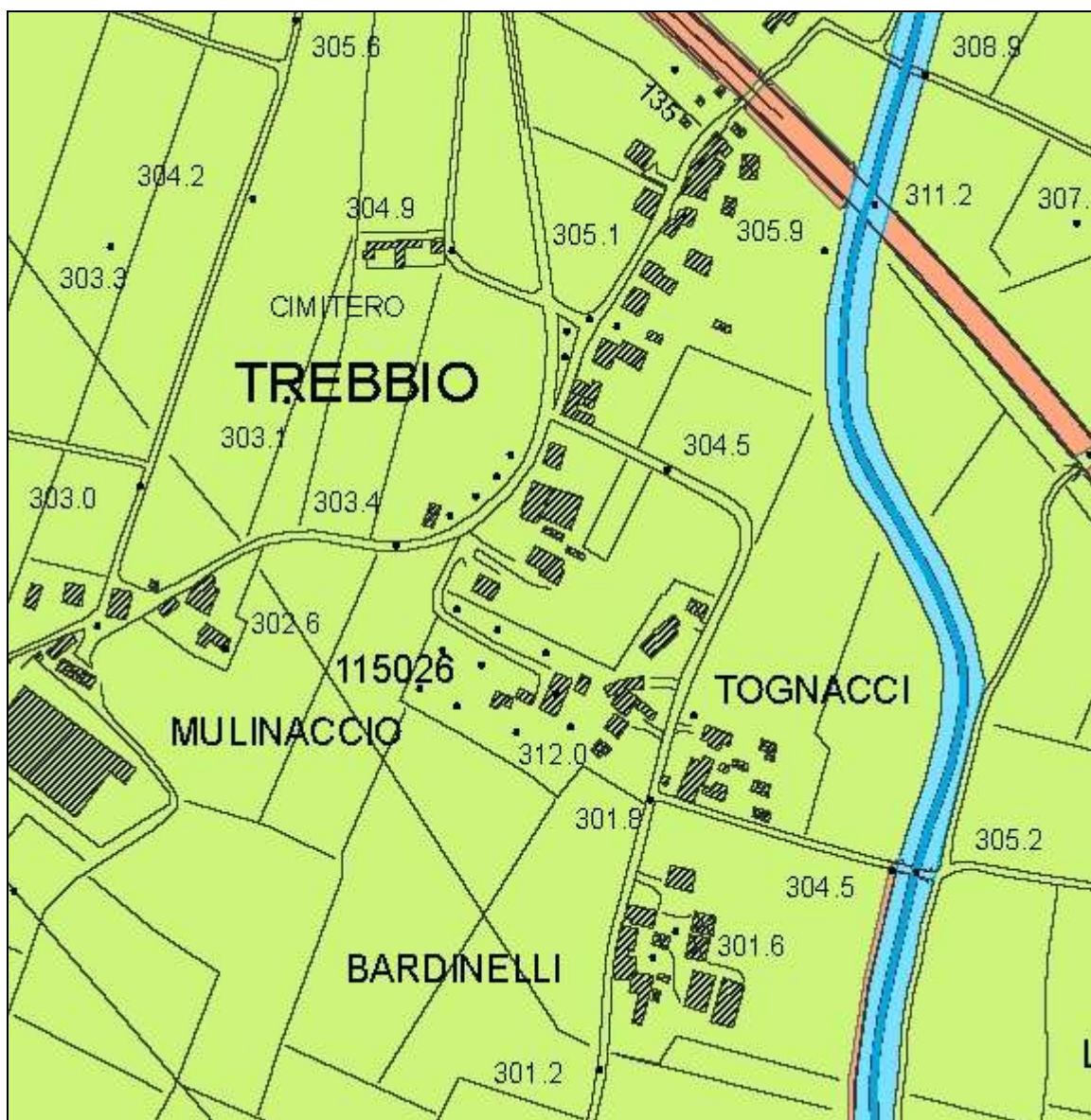
Estratto della tavola 9 a della pericolosità idraulica da modellazione del P.S.

4.2. Suolo

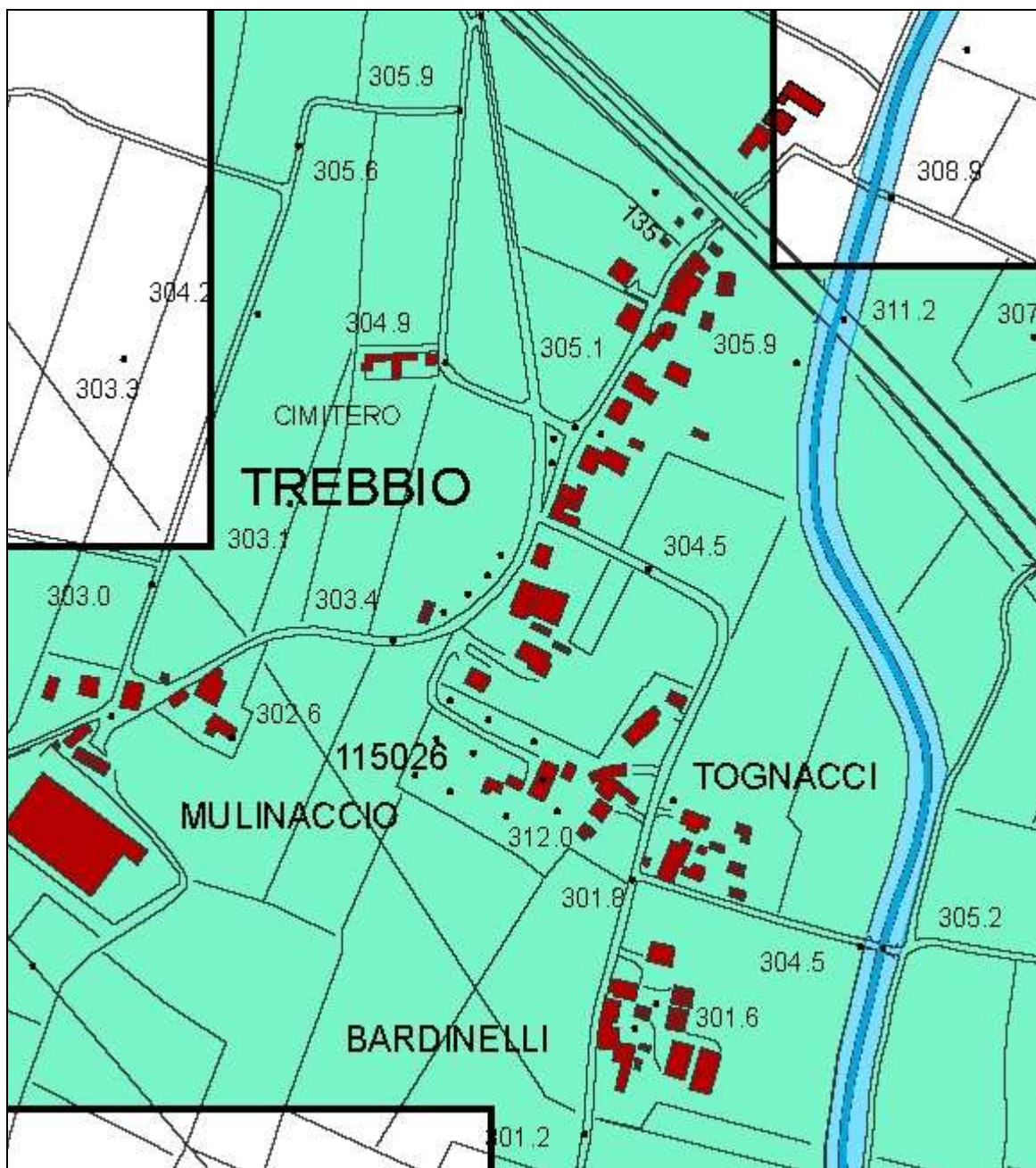
In merito alla risorsa suolo si fa riferimento agli esiti delle indagini geologico-idrauliche elaborate a supporto del Piano Strutturale approvato con D.C.C. n. 147 del 22/11/2010 oltre che alle indagini geologiche allegate al Piano di recupero di iniziativa pubblica “Il Trebbio” che verrà adottato contestualmente alla presente variante.

L'area interessata dalla presente variante è stata classificata in classe di **pericolosità geomorfologica G.2** ovvero **media** che si riferisce ad aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati (naturalmente o artificialmente), con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.

In merito alla pericolosità sismica l'area oggetto della presente variante è stata classificata in classe di **pericolosità sismica locale S.3** ovvero **elevata**.



Estratto della tavola 7a della pericolosità geomorfologica del P.S.



Estratto della tavola 8a della pericolosità sismica del P.S.

Gli effetti sulla componente suolo prodotti dalla presente variante e dal conseguente P.d.R. si possono ritenere non significativi e si limiteranno alla impermeabilizzazione di superfici attualmente permeabili di modesta estensione a causa della pavimentazione della piazza e della sistemazione del previsto parcheggio pubblico.

4.3 Aria – Traffico – Rumore

4.3.1 - Qualità dell'aria e emissioni inquinanti

I dati relativi alla qualità dell'aria e delle emissioni su scala comunale ricavati dal rapporto sullo stato dell'ambiente *Segnali ambientali in Toscana 2001* mostrano valori che si attestano nella fascia medio-bassa sia riguardo alle concentrazioni medie di inquinanti atmosferici (indicatori di stato) che alle emissioni annuali (indicatori di pressione). I valori

relativi a concentrazione di inquinanti civili, industriali e veicolari risultano al di sotto dei limiti di legge (si rilevano situazioni a rischio di superamento per due tipi di inquinanti). La quantità di emissioni risulta per tutti gli inquinanti nelle fasce medio-basse.

Gli indicatori mostrano una qualità dell'aria mediamente più che soddisfacente. Si può supporre che localmente nel Capoluogo e nelle aree urbanizzate limitrofe si possano avere zone in cui la qualità dell'aria è peggiore sia per le emissioni industriali che per quelle civili e da traffico.

Gli **impatti presumibili** in merito alle emissioni inquinanti possono invece considerarsi **positivi** in quanto gli interventi del P.d.R. conseguente e contestuale alla presente variante prevedono la realizzazione di un percorso ciclopedonale di collegamento con il capoluogo che promuove quindi una forma di mobilità sostenibile e in sicurezza.

4.3.2 Mobilità

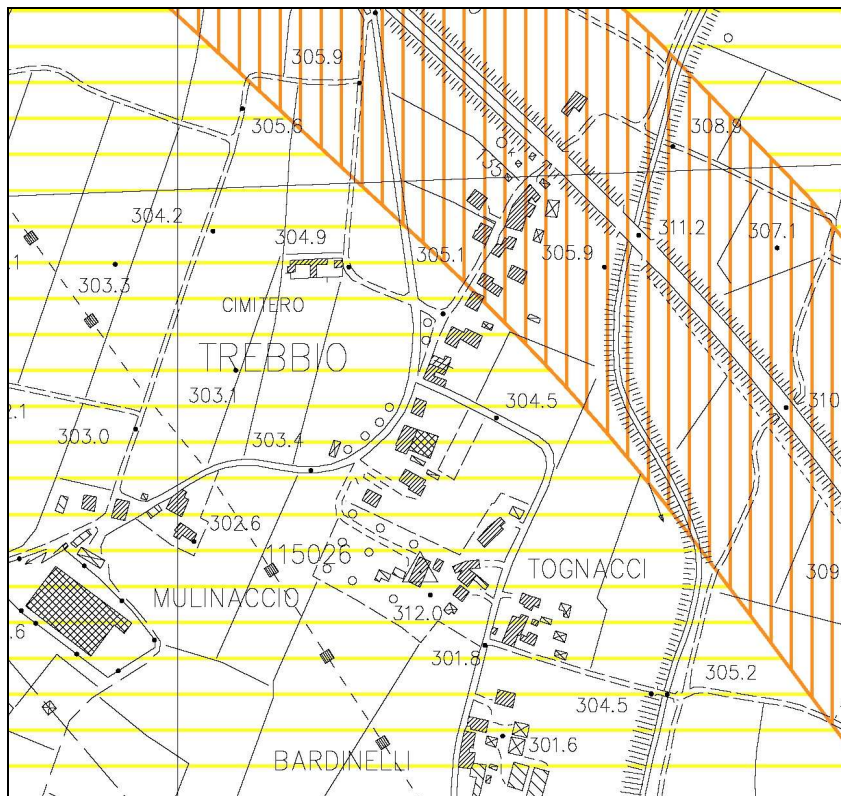
La presente variante comporta **effetti positivi** sul sistema della mobilità per le ragioni sopra illustrate in fondo al paragrafo “4.3.1 - Qualità dell'aria e emissioni inquinanti”.

4.3.3 Inquinamento acustico

Il Comune di Sansepolcro è dotato di Piano di classificazione acustica comunale approvato con D.C.C. n. 129 del 20/10/2010.

L'area oggetto della presente variante ricade in classe III (aree di tipo misto urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, compresenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici; limiti di immissione 60 diurno e 50 notturno e di emissione 55 diurno e 45 notturno).

Le previsioni della presente variante, tenuto conto che il traffico veicolare potrà ridursi grazie alla creazione del previsto tracciato ciclopedonale, sono compatibili con le classificazioni effettuate dal vigente Piano di classificazione acustica. Si prevede inoltre come specifica azione di piano del P.d.R. la piantumazione di essenze arboree e/o arbustive nelle fasce contigue alla E45 che ridurranno l'impatto acustico e visivo di tale strada di grande comunicazione.



Estratto della tavola del P.C.C.A. nell'area oggetto di variante

4.4 Energia

La presente variante **non comporta effetti** su tale componente.

4.5 Rifiuti

La presente variante **non comporta effetti significativi** su tale componente. Lo spazio per la collocazione dei contenitori dei rifiuti sarà ricavato in un settore specifico della fascia destinata dalla presente variante a parcheggio pubblico.

4.6 Natura, biodiversità, aree protette

L'area oggetto della presente variante non comprende al suo interno beni di interesse naturalistico quali riserve naturali, aree protette di interesse locale, oasi di protezione faunistica e comunque beni di interesse naturalistico come individuati nella tavola n. 5 del vigente Piano Strutturale di cui, di seguito, si riporta un estratto.

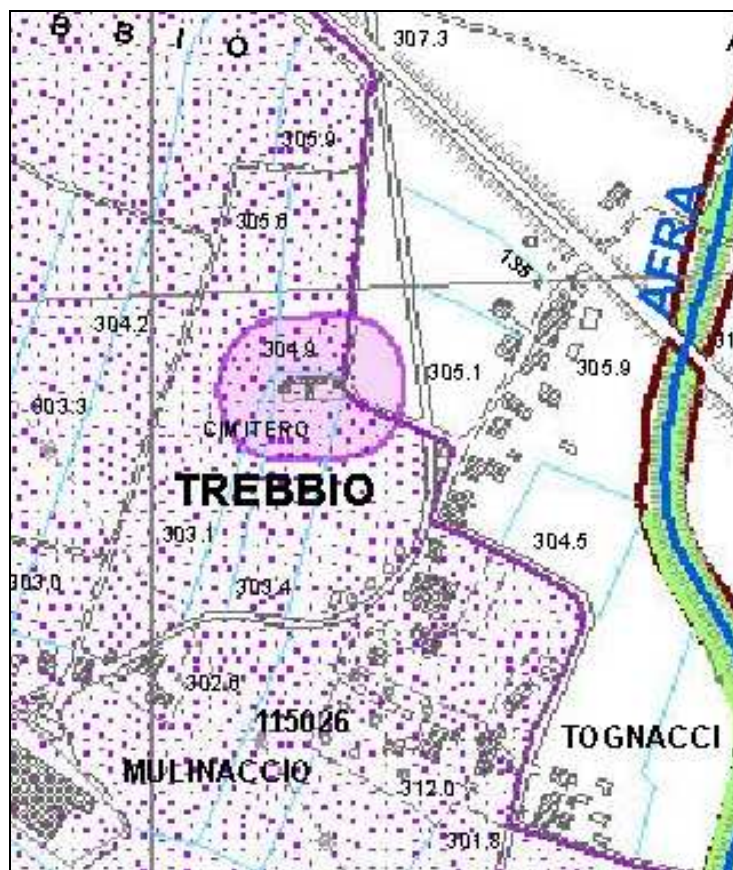


Estratto della tavola 5 del P.S. relativa ai beni di valore naturalistico

Quindi gli **effetti** della variante su queste componenti si possono ritenere **non significativi**.

4.7 Paesaggio e Aree sottoposte a Vincolo Archeologico

L'area interessata dalla presente variante non ricade in ambiti assoggettati a vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/2004 come si evince dalla tavola 2a del P.S. riportata di seguito in estratto.



Estratto della tavola dei beni soggetti disciplina sovraordinata del P.S.

Alcune delle aree interessate dalla presente variante ricadono invece nell'area di interesse archeologico (puntinata in viola nell'estratto sopra riportato) segnalata dalla Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 30 /1994 all'interno della quale possono comportare criticità solo interventi che prevedano scavi significativi, mentre, gli interventi previsti nel P.d.R. in questione non comportano opere di scavo di significativa entità.

L'ambito interessato dalla presente variante risulta inoltre esterno all'area soggetta a vincolo cimiteriale.

4.8 Salute umana

I fattori che possono essere considerati a rischio per la salute umana sono essenzialmente legati al traffico e a varie forme di inquinamento.

Per quanto riguarda il traffico sono da considerare la scarsa sicurezza di alcune viabilità e i problemi di inquinamento atmosferico ed acustico.

La scarsa sicurezza stradale è dovuta:

- alla presenza di incroci con scarsa visibilità;
- all'eccessivo carico di traffico rispetto all'ampiezza della sede stradale;
- alla mancanza di marciapiedi e piste ciclabili.

In merito a questi aspetti si rileva che la variante e il conseguente P.d.R. producono **effetti positivi** rispetto alla situazione esistente in quanto individuano un tracciato da sistemare come pista ciclopeditonale di collegamento tra Il Trebbio ed il capoluogo e prevedono la realizzazione di un parcheggio pubblico nell'area centrale dell'aggregato a servizio della prevista nuova piazza. Inoltre la creazione di un centro di aggregazione con sede nell'edificio della ex scuola

elementare contribuisce a migliorare le prestazioni funzionali dell’aggregato e quindi la qualità della vita dei suoi abitanti.

5. I SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE DA CONSULTARE

I soggetti competenti in materia ambientale da consultare ed a cui trasmettere il presente “Rapporto ambientale preliminare” ai sensi dell’art. 22, comma 3, della L.R. 10/10 sono, nel caso e per le problematiche e l’incidenza territoriale della presente variante, i seguenti:

- Regione Toscana;
- Provincia di Arezzo.

Tali enti forniranno il proprio parere nel termine di 30 giorni dal ricevimento del presente Rapporto preliminare.

L’Autorità comunale competente, tenuto conto dei pareri e contributi pervenuti dai soggetti sopra elencati e dei criteri di cui all’Allegato 1 alla L.R. 10/10 e ss.mm.ii., emetterà il provvedimento finale di verifica assoggettando alla procedura di V.A.S. o escludendo la variante dalla stessa procedura di V.A.S. e definendo eventuali prescrizioni. Tale provvedimento dovrà essere reso pubblico anche con pubblicazione sul B.U.R.T..

6. VERIFICA PRELIMINARE DEI CRITERI DI CUI ALL’ALLEGATO 1 DELLA L.R.T. 10/10.

La presente variante in rapporto ai criteri di cui all’Allegato 1 della L.r. 10/10:

- stabilisce un quadro di riferimento esclusivamente per progetti ed altre attività di interesse locale la cui approvazione compete al solo Comune;
- non avrà significativi impatti sulle varie componenti ambientali e avrà effetti positivi per ciò che riguarda la salute umana per la riqualificazione dell’area a verde pubblico con la correlata piazza e la creazione di uno specifico percorso ciclopedonale di collegamento tra la frazione de Il Trebbio ed il capoluogo;
- interessa un’area non vulnerabile;
- non ha nessuna rilevanza per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);
- contribuisce a valorizzare il patrimonio edilizio storico (edificio dell’ex scuola elementare e valorizzazione della chiesa con creazione di uno specifico sagrato);
- non comporta il superamento di valore limite di qualità ambientale;
- non interessa aree soggette a vincolo paesaggistico di cui al del D.Lgs. 42/2004 ma solo aree di interesse archeologico ai sensi della D,G,P. 30/1994 in merito alle quali però non vengono effettuati scavi di particolare rilevanza.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate si ritiene pertanto di poter proporre la esclusione della presente variante dalla procedura di V.A.S..

Sansepolcro, 12/11/2013.

Arch. Maria Luisa Sogli